



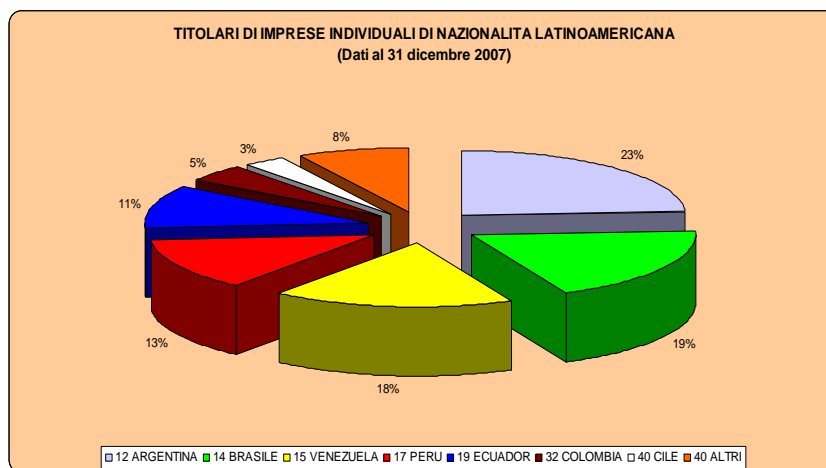
CONSULADO GENERAL
DEL PERU EN MILAN

Rapporto sullo Sviluppo delle Piccole Imprese Latinoamericane in Italia

Importanza delle imprese individuali latinoamericane in Italia.-

Con un ritmo di crescita più sostenuto delle piccole imprese italiane, le imprese degli immigrati assicurano il saldo positivo nei bilanci di "nascita e mortalità" delle imprese in Italia: le piccole imprese sono quasi triplicate passando, da circa 85 mila del 2000 a quasi 258 mila nel 2007. Più del 7% delle imprese italiane è gestito da extracomunitari e il loro contributo aggiunge il 9.7% del PIL, secondo cifre ufficiali. Questo numero può essere più elevato se si considerano gli irregolari.

Secondo il paese di nascita, Argentina è al primo posto nel ranking di piccole imprese latinoamericane con 4,454 al 31/12/07 (23% del totale), seguita dal Brasile col 19% e Venezuela col 18%. Comunque i suddetti paesi sono di tradizionale migrazione italiana e le statistiche stanno considerando anche gli italiani nati in quei paesi. Il Perù occupa il 4° posto con il 13% e 2,394 aziende, seguito dall'Ecuador con l'11%, 1,988 aziende, la Colombia con il 5% e il Cile con il 3%.



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese.

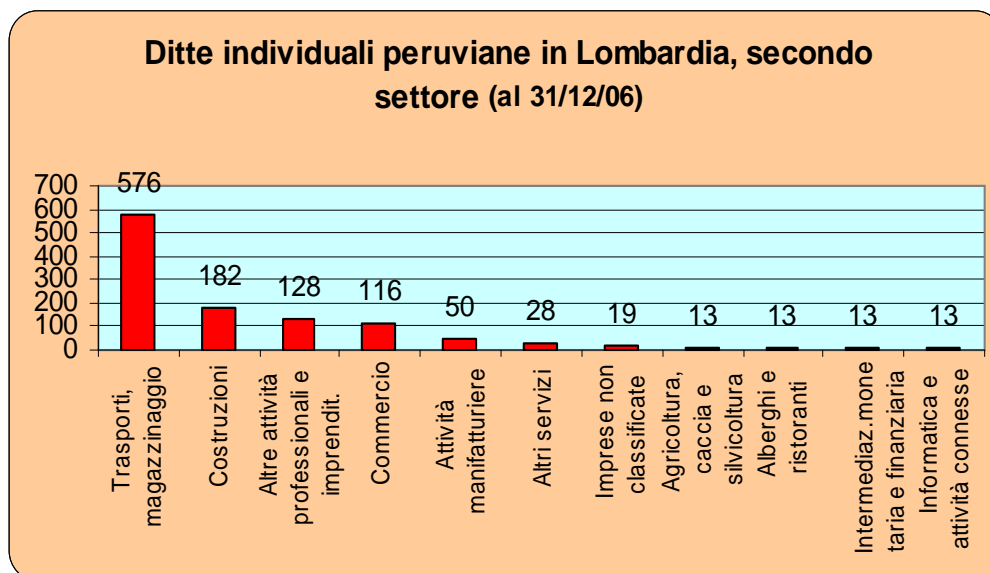
Presenza Settoriale.-

Le imprese straniere sono presenti in tutti i settori d'attività, benché alcune nazionalità si sono specializzate o più concentrate in alcuni settori, per esempio, nella regione Lombardia, gli egiziani, albanesi, romeni e tunisini sono concentrati in costruzioni; i marocchini e senegalesi nel servizio di commercio al dettaglio; i cinesi hanno maggiore partecipazione nell'industria tessile e nel commercio al dettaglio. Tra i latinoamericani, i peruviani hanno la leadership nel settore di trasporti e magazzinaggio e nell'intermediazione monetaria e



CONSULADO GENERAL
DEL PERU EN MILAN

finanziaria, anche il 2° posto in informatica e attività connesse dopo l'Egitto, e un importante 3° posto nelle attività immobiliari e nell'industria tessile.



Fonte: Bernasconi, M. e E. Zucchetti: Il fare impresa degli immigrati: un quadro statistico sui percorsi intrapresi in Lombardia dal 2000 a oggi. ISMU: Rapporto 2007. Gli immigrati in Lombardia.

Ci sono dei settori dove la partecipazione latinoamericana è ancora bassa come commercio all'ingrosso e al dettaglio, e nelle diverse attività manifatturiere escludendo il tessile. Anche nel settore alberghiero e della ristorazione c'è spazio per svilupparsi.

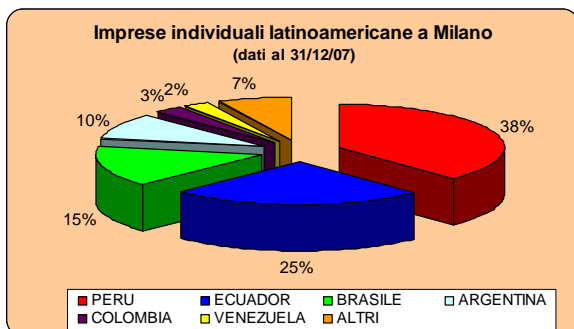
Presenza Regionale.-

L'imprenditore straniero opera soprattutto al Nord: la Lombardia da sola conta circa un quinto di tutte le aziende registrate a livello nazionale. Mentre Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Lazio conferiscono un'altra quota significativa (con una percentuale media del 10% ognuna).

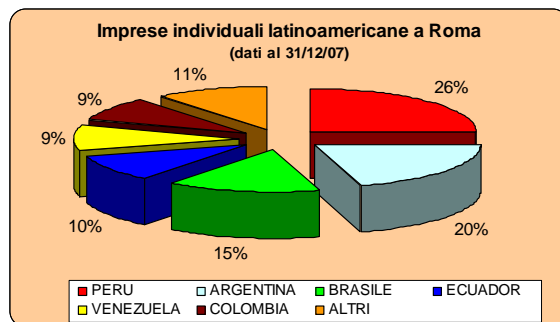
Si può anche osservare una concentrazione delle imprese latinoamericane secondo provincia italiana. A Milano, la provincia più popolata delle piccole aziende latinoamericane che sono un totale di 2,679, il dominio è peruviano, con una presenza del 38% del totale, seguito dall'Ecuador con il 25%, dopo viene il Brasile con il 15%, l'Argentina 10%, la Colombia 3% e il Venezuela 2%. La presenza delle ditte peruviane è maggioritaria anche a Roma dove rappresenta il 26%, al cui seguono l'Argentina 20%, il Brasile 15%, l'Ecuador 10% e il Venezuela e la Colombia col 9%.



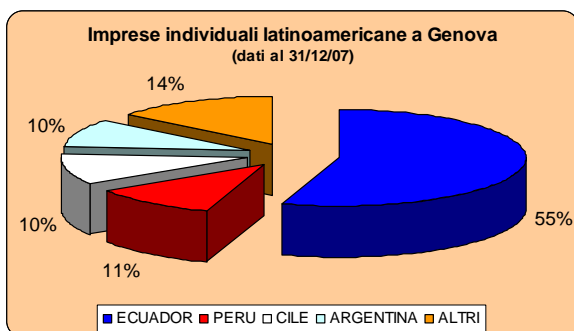
CONSULADO GENERAL
DEL PERU EN MILAN



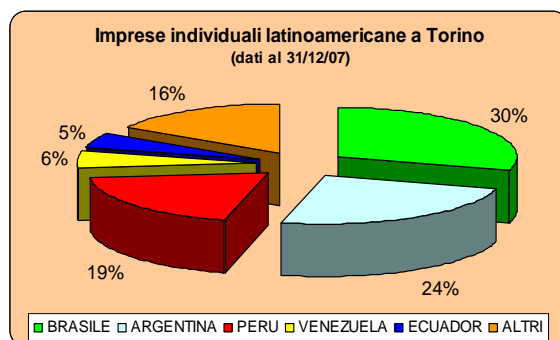
Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese.



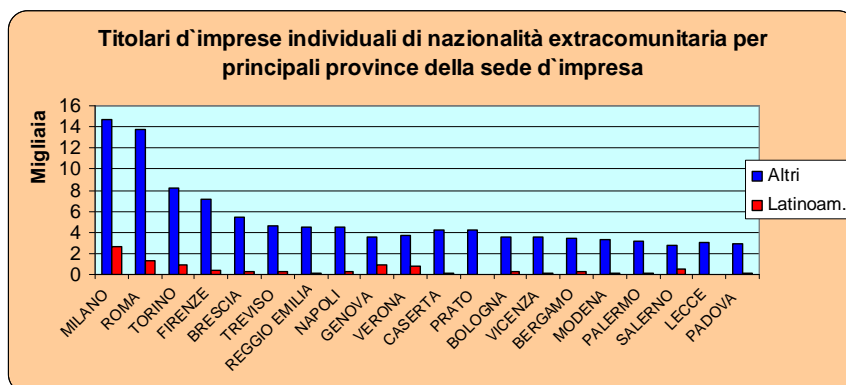
Nel Nord Ovest, a Genova la presenza ecuadoriana è rilevante, 55%, seguita dal Perù con l'11%, e Cile e Argentina col 10%. A Torino e Verona, sempre al Nord, il predominio è brasiliano e argentino con il Perù al terzo posto, e minore presenza venezuelana e ecuadoriana.



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese.



Qui possiamo vedere le importanti città del centro-nord italiano con più di tre mila ditte in totale di proprietà di immigrati, come Firenze, Brescia, Treviso, Reggio Emilia, Prato, Bologna, Vicenza, Bergamo, Modena e Padova non hanno ancora una presenza significativa di aziende latinoamericane, ma soprattutto le città del Centro-Sud come Caserta, Palermo, Salerno, Lecce.



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese.



CONSULADO GENERAL
DEL PERU EN MILAN

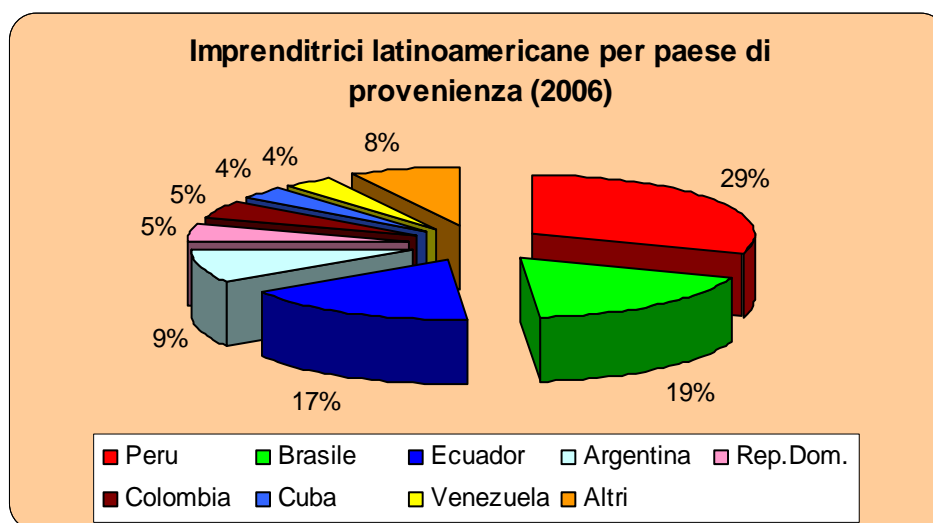
Al Centro-Nord ci sono anche città con più di 2 mila piccole imprese straniere: Cuneo, Mantova, Monza, Parma, Perugia, Pisa, Ravenna, Udine, Varese e Venezia, e al Centro-Sud: Bari, Cagliari, Catanzaro, Catania, Napoli e Teramo.

Imprenditorialità femminile.-

Risulta interessante osservare che la migrazione latinoamericana è principalmente femminile, più del 67% sono donne tra gli immigrati del Brasile e il Venezuela e più del 60% tra gli immigrati del Perù e dell'Ecuador, al contrario gli immigrati dei paesi più imprenditoriali dell'Europa dell'Est (Romania e Albania), Asia (Cina e Pakistan) e Africa del Nord (Marocco, Tunisia ed Egitto) sono soprattutto di sesso maschile.

In uno studio sull'Imprenditorialità degli immigrati in Lombardia a cura di Antonella Rosso a Anna Soru, viene segnalato, analizzando il numero d'imprenditori rispetto alla popolazione totale residente in Lombardia, che "meno imprenditivi risultano essere i residenti con cittadinanza latinoamericana (3.5%): i colombiani, infatti, lo sono nel 5.1% dei casi ed i peruviani nel 4.6%". Se si considera solo la popolazione maschile, il tasso di imprenditorialità si incrementa a 7.3% nel caso del Perù, tasso comunque poco elevato se comparato con quello dei paesi mediorientali e nordafricani che raggiungono tassi superiori al 17%.

Se si divide la popolazione maschile da quella femminile si osserva che il Perù ha il quarto tasso di imprenditorialità femminile più alto dopo Cina, Egitto ed Iran, tra i principali paesi di provenienza dei titolari di imprese individuali extra UE, e il primo a livello latinoamericano. Riguardo al numero d'imprenditrici latinoamericane per paesi di provenienza il Perù rappresenta il 29% del totale, seguito dal Brasile col 19%, l'Ecuador 17%, l'Argentina 9%, la Repubblica Dominicana e la Colombia col 5% e Cuba e il Venezuela col 4%.

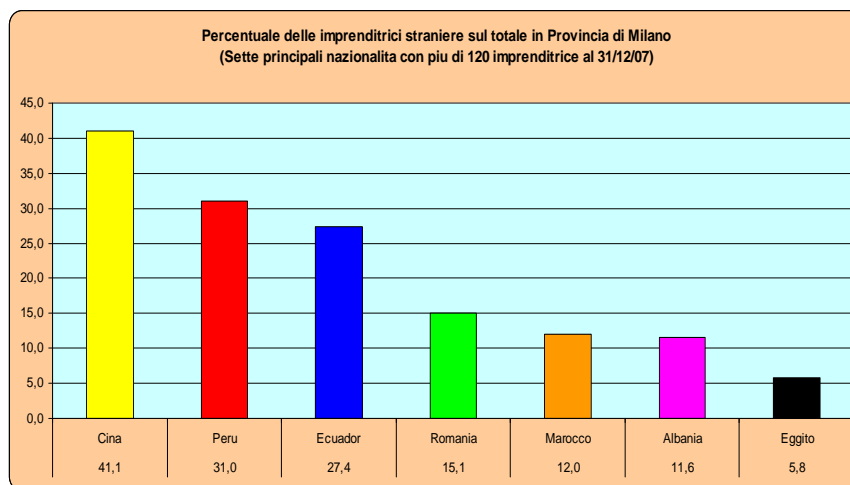


Fonte: I Numeri delle Donne. Imprenditoria. Servizio Politiche di Genere
www.provincia.milano.it/donne



CONSULADO GENERAL
DEL PERU EN MILAN

Allo stesso modo, un'analisi fatta dalla professoressa Rosso: "Imprenditorialità degli immigrati in provincia di Milano. Un approccio quantitativo" segnala che il Perù e l'Ecuador hanno un'evidente presenza di imprenditorialità femminile in provincia di Milano, con elevate percentuali delle imprenditrici sul totale, raggiungendo rispettivamente il 31% e il 27.4%, solo dopo la Cina, se si considerano le sette principali nazionalità delle imprenditrici.



Rosso, Antonella: "Imprenditorialità degli immigrati in provincia di milano. Un approccio quantitativo". Formaper, 2009.

Qui possiamo analizzare per esempio quali sono i problemi che ostacolano l'incremento del tasso di imprenditorialità maschile dei latinoamericani.

Opportunità di sviluppo.-

E' necessario lavorare in due ambiti: la creazione di capacità di innovazione attraverso la formazione del capitale umano e la dinamica ricerca di finestre di opportunità commerciali, in particolare nell'attuale situazione di crisi.

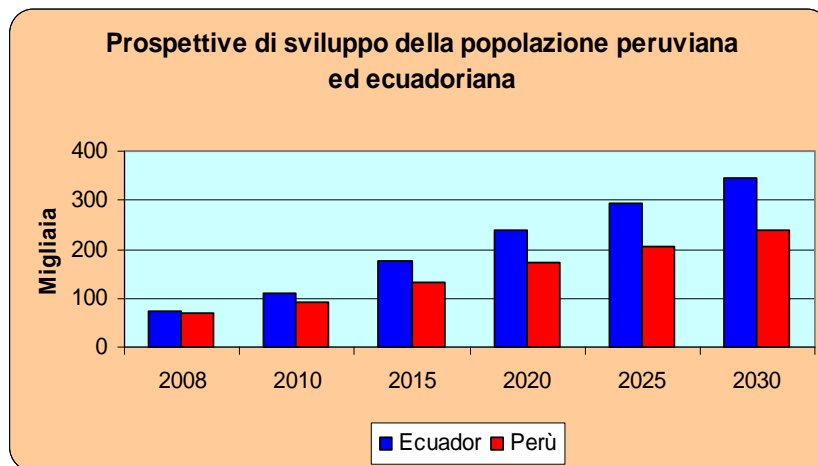
Si devono analizzare i fattori che spiegano perché la partecipazione latinoamericana è ancora bassa in alcuni settori, probabilmente per le condizioni di mercato non favorevoli (bassa domanda e intensa concorrenza locale), la mancanza di "know how", difficoltà d'accesso ai prestiti, per l'esistenza di legislazione burocratica, migrazione recente ed altri motivi, e studiare il modo per risolvere i problemi e progettare un piano di sviluppo a medio e lungo termine. Per esempio nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, si può sviluppare l'importazione e distribuzione di prodotti agroindustriali di cui l'Italia non approfitta ancora sufficientemente. Nel campo produttivo si deve cercare il posizionamento nei settori di fabbricazione di prodotti elettronici, nell'industria chimica, informatica e nell'agricoltura, dove la partecipazione straniera è particolarmente bassa.



CONSULADO GENERAL
DEL PERU EN MILAN

Anche a livello regionale si deve fare questo tipo d'analisi e osservare le ragioni per cui vi è una concentrazione d'aziende di certe nazionalità di immigrati in determinate città (relazioni storiche, maturità migratoria, domanda lavorativa, dinamismo economico regionale, la mobilità o possibilità di delocalizzazione imprenditoriale, ecc.)

Si stima che la popolazione di immigrati in Italia crescerà a un ritmo medio annuale del 19% fino al 2030, e le principali comunità latinoamericane, cioè, l'ecuadoriana e la peruviana, aumenteranno a un tasso medio del 33%, passando ad essere rispettivamente la 4^o e la 8^o comunità straniera più importante in Italia (attualmente sono la 11^o e 12^o), arrivando entrambe a circa 600 mila persone. Questo è un potenziale mercato di consumo di beni e servizi importati dai paesi d'origine e di cui una parte cercherà di formare un'impresa così da procurarsi i propri redditi ed avere maggiore stabilità migratoria.



Fonte: Blangiardo, Gian Carlo: Gli aspetti quantitativi della presenza straniera in Italia: aggiornamenti e prospettive. 14 Rapporto sulle migrazioni 2008. ISMU.

I consolati latinoamericani dovrebbero collaborare con le istituzioni pubbliche e private italiane che si occupano dello sviluppo delle piccole imprese come Formaper, l'Associazione per lo Sviluppo dell'Imprenditorialità Immigrata a Milano, l'osservatorio Impresa Etnica, l'Ismu, le regioni, le provincie ed i comuni e cercare partnership con le camere di commercio ed associazioni industriali ed altri enti come la Compagnia delle Opere (CDO) ed enti finanziari, al fine di trovare potenziali settori, promuovere la ricerca e lo sviluppo (R&S) ed accedere ai settori con maggiore contenuto tecnologico in regioni dove le imprese latinoamericane possano sviluppare le proprie attività o allearsi con soci italiani.

Luglio 2009

Ufficio Commerciale
Consolato Generale del Perù a Milano